

## **RACCOMANDAZIONE 1283 (1996)** **relativa a *La storia e l'apprendimento della storia in Europa***

Discussione dell'Assemblea del 22 gennaio 1996 (1° seduta)  
(vedi doc. 7446, relazione della Commissione della Cultura e dell'Educazione, relatore M. de Puig)  
Testo approvato dall'Assemblea il **22 gennaio 1996** (1° seduta)

01. Ogni individuo ha il diritto sia di conoscere il suo passato che di disconoscerlo. La storia è uno dei mezzi per ritrovare questo passato e per fabbricare una identità culturale. È anche una porta aperta sull'esperienza e la ricchezza del passato e di altre culture. La storia è una disciplina che sviluppa l'approccio critico all'informazione ed alla immaginazione controllata.

02. La Storia ha anche un ruolo politico nell'Europa odierna. Può favorire la comprensione, la tolleranza e la fiducia fra gli individui e i popoli d'Europa. Può anche diventare una forza di divisione, di violenza, di intolleranza.

03. La conoscenza della storia è importante per la vita civica. Senza di essa, l'individuo è più vulnerabile, soggetto alla manipolazione politica o altro.

04. Per la maggior parte dei giovani la Storia comincia a scuola. Non dovrebbe consistere nell'imparare a memoria fatti storici presi a caso; dovrebbe essere una iniziazione ai metodi di acquisizione delle conoscenze storiche, al fine di sviluppare lo spirito critico e di favorire un comportamento democratico, tollerante e civilmente responsabile.

05. Le istituzioni scolastiche non sono le uniche fonti di informazione e di opinione sulla storia. Altre fonti possono essere i mezzi di comunicazione di massa, il cinema, la letteratura ed il turismo. Una certa influenza è esercitata anche dalla famiglia, dai propri pari, dalle comunità locali e nazionali e dalle cerchie religiose o politiche.

06. Le nuove tecnologie di comunicazione (CD-I, CD-ROM, Internet, realtà virtuale, ecc.) stanno progressivamente allargando la portata e l'impatto dei soggetti di storia.

07. È possibile distinguere varie forme di storia: la tradizione, i ricordi e la storia analitica. La selezione dei fatti segue, in ogni forma, criteri differenti. E queste diverse forme di storia assumono ruoli differenti.

08. Gli uomini politici hanno una propria interpretazione della storia ed alcuni hanno la tentazione di manipolarla. Quasi tutti i sistemi politici hanno utilizzato la storia per servire i propri interessi e hanno imposto la loro versione dei fatti storici come anche la definizione di buoni e cattivi nella storia.

09. Anche se il loro scopo è di essere il più obiettivi possibile, gli storici sono pure sempre consapevoli della soggettività della storia e dei differenti modi con i quali la si può ricostruire ed interpretare.

10. I cittadini hanno il diritto di apprendere una storia non manipolata. Lo Stato dovrebbe quindi garantire questo diritto ed incoraggiare un approccio scientifico appropriato, senza distorsione religiosa o politica, a tutto ciò che viene insegnato.

11. Gli insegnanti ed i ricercatori dovrebbero accordarsi per assicurare continuamente l'aggiornamento ed il rinnovo dei contenuti dell'insegnamento della storia. È importante che la storia proceda di pari passo con il presente.

12. La trasparenza dovrebbe essere d'obbligo per tutti coloro che lavorano nell'ambito della storia, sia nella classe che nello studio televisivo o nella biblioteca dell'università.

13. Una attenzione particolare dovrebbe essere accordata alla problematica dell'Europa centrale ed orientale che ha tanto sofferto a causa della manipolazione della storia, anche recentemente, e che in certi casi è ancora assoggettata ad una censura politica.

14. L'Assemblea raccomanda al Comitato dei Ministri di incoraggiare l'insegnamento della storia in Europa formulando le seguenti proposte:

I. La conoscenza della storia dovrebbe essere una parte essenziale dell'educazione della gioventù. Il suo insegnamento dovrebbe permettere agli alunni di acquisire la capacità intellettuale di analizzare e di interpretare l'informazione in modo critico e responsabile, di cogliere la complessità dei soggetti e di apprezzare la diversità culturale. Importa identificare gli stereotipi e altre perversioni fondati su pregiudizi nazionali, razziali, religiosi e altri.

II. Il contenuto dei programmi di storia dovrebbe essere molto aperto. Dovrebbe comprendere tutti gli aspetti delle società (sia la storia sociale e culturale che quella politica). Il ruolo delle donne dovrebbe essere dovutamente riconosciuto. La storia locale come la storia nazionale (ma non nazionalista) devono essere insegnate, e così anche la storia delle minoranze. Gli avvenimenti controversi, sensibili e tragici dovrebbero essere equilibrati rispetto alle influenze positive reciproche.

III. La storia di tutta l'Europa, la storia dei principali avvenimenti politici ed economici, così come i movimenti filosofici e culturali, che hanno formato l'identità europea, devono figurare nei programmi di insegnamento scolastico.

IV. Le Istituzioni scolastiche devono riconoscere i differenti metodi per trattare gli stessi argomenti in paesi diversi e ciò può essere sviluppato per creare una base per scambi scolastici.

V. L'Istituto Georg Eckert per la ricerca internazionale sui testi scolastici dovrebbe essere sostenuto ed i Ministeri dell'Istruzione e gli Editori degli Stati membri dovrebbero aver cura che la collezione dei libri di testo di Istituto sia sempre aggiornata.

VI. Occorre combinare i differenti metodi di apprendimento della storia (studio del testo, la televisione, le relazioni, la visita ai musei, ecc.) senza privilegiare, in modo esclusivo, uno di loro. Le nuove tecnologie dell'informazione devono integrarsi pienamente in questo processo di apprendimento. Si dovrebbero individuare criteri educativi (e accademici) appropriati per la selezione del materiale da utilizzarsi.

VII. Si dovrebbe favorire una più grande interazione fra le influenze scolastiche ed extrascolastiche sull'apprezzamento della storia da parte dei giovani, per esempio tramite i musei (ed in particolare i musei di storia), le vie culturali ed il turismo in generale.

VIII. Gli approcci innovatori dell'insegnamento dovrebbero essere incoraggiati, così come la formazione professionale permanente, specialmente per ciò che concerne le nuove tecnologie. L'instaurazione di una rete interattiva di insegnanti di storia dovrebbe essere incoraggiata. La storia dovrebbe essere prioritaria nei seminari internazionali per insegnanti, organizzati nel quadro del programma del Consiglio della cooperazione culturale per la formazione permanente degli insegnanti.

IX. Occorre favorire la cooperazione fra insegnanti e storici, per esempio tramite il nuovo progetto del Comitato dell'Educazione del Consiglio della Cooperazione culturale sull'apprendimento e l'insegnamento della Storia dell'Europa nel XX secolo.

X. I governi dovrebbero sostenere la creazione di associazioni nazionali indipendenti di insegnanti di storia e la loro partecipazione attiva in seno alla Associazione europea degli insegnanti di storia Euroclio dovrebbe essere incoraggiata.

XI. Un codice di condotta per l'insegnamento della storia dovrebbe essere preparato in collaborazione con gli insegnanti di storia, così come una carta europea per proteggerli dalle manipolazioni politiche.

15. L'Assemblea sostiene la libertà di ricerca accademica ma si aspetta la stessa responsabilità professionale richiesta ai professionisti della radiodiffusione. Di conseguenza, l'Assemblea raccomanda al Comitato dei Ministri:

I. di chiedere ai Governi di assicurare un finanziamento continuativo per la ricerca nel campo della Storia e per le Commissioni multilaterali e bilaterali sulla Storia contemporanea;

II. di promuovere la cooperazione fra storici, prendendo in conto differenti esperienze ed opinioni, con lo scopo di favorire lo sviluppo di attitudini più aperte e più tolleranti in Europa;

III. di assicurare la protezione del diritto degli storici alla libertà di espressione.

16. Una collaborazione europea nell'ambito della Storia dovrebbe essere incoraggiata. L'Assemblea raccomanda al Comitato dei Ministri:

I. di studiare gli elementi di base delle differenti storie dei Popoli dell'Europa che, accettati da tutti, potrebbero essere integrati in tutti i testi di storia europea;

II. di esaminare la possibilità di stabilire negli Stati membri una biblioteca elettronica della storia;

III. di incoraggiare gli Stati membri a creare dei musei nazionali di storia sul modello tedesco della «Casa della storia» a Bonn;

IV. di promuovere progetti multilaterali e bilaterali nel campo della storia e dell'insegnamento della storia ed in particolare progetti regionali fra paesi confinanti.